Anno 38 - Numero 243

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 21 Ottobre 1920

Politico quotidiano del mattino

Le ostilitá fra russi e polacchi sono cessate

L'ordine del giorno all'esercito

VARSAVIA, 20. — Un comunicato ufficiale dice: Nella notte tra il 18 e 19 corrente alle ore 24 è cessata ogni azione militare su tutto il fronte. Il comandante supremo ha pubblicato un ordine del giorno nel quale è detto:

Soldati! due lunghi anni, i primi due anni dell'esistenza della libera Polonia voi li avete trascorsi in faticoso lavoro, in un lavoro per il quale avete dato il vostro sangue. Voi avete terminato la guerra con una magnifica vittoria e il nemico infranto dalla volontà vostra ha acconsentito finalmente a firmare i preliminari fondamentali della pace da voi desiderata.

«Soldati! La vostra fatica non è stata vana, la nuova Polonia deve è vero la sua esistenza alle vittorie magnifiche riportate dalle potenze occidentali sugli Stati che avevano diviso la nostra patria ma subito dopo il primo momento di vita della libera Polonia ingorde mani si protesero verso di essa».

L'ordine del giorno prosegue rilevando che la nazione polacca, grazie ai suoi sforzi formidabili, ha conquistato un posto nel mondo e la libertà di decidere della sua propria sorte. Esso continua rendendo omaggio alla costanza magnifica dei soldati che pure erano malvestiti e mal nutriti, li ringrazia per le due fatiche sopportate, per la loro fermezza, pel sacrificio, pel sangue da loro largamente versato. L'ordine del giorno continua dicendo: «Sopra un lungo tratto del Dnieper e della Vistola la pace non è ancora conclusa. Il soldato polacco deve aspettarla vigile in armi, con calma e pazienza pronto alla difesa. I frutti della sua vittoria promettono il possesso ai soldati delle regioni spopolate e abbandonate».

L'ordine del giorno conclude: «Soldati! siate fieri e contenti del dovere compiuto».

—+✱+—

I jugoslavi se ne infischiano

DEL PLEBISCITO E RIMANGONO IN CARINZIA

KLAGENFURT, 20. — Malgrado lo intervento della commissione interalleata le truppe jugoslave rimangono tuttora indebitamente nel territorio che in base ai resultati del plebiscito è ormai austriaco.

Sono smentite tutte le notizie

SUL CONVEGNO per L'ADRIATICO

ROMA, 20. Il «Popolo Romano» dice che tanto alla Consulta quanto alla presidenza del consiglio dichiarano inesatta la notizia della partenza da Belgrado dei delegati jugoslavi, della imminenza della conferenza e della località prescelta: Isolabella.

Da parte nostra - aggiunge il «Popolo Romano - possiamo dichiarare che è assolutamente fantastica la notizia per ciò che riguarda l'intervento personale dell'on. Giolitti il quale non interverrà al convegno.

Il colloquio fra Giolitti e Sforza

per le trattative coi jugoslavi

ROMA, 20 (notte - per telefono) — Il ministro degli esteri on. Sforza parte oggi da Massa per Torino dove si incontrerà domani con l'on. Giolitti per trattare sulla imminente ripresa delle trattative con la Jugoslavia. Finora non è stata fissata nè la data nè il luogo del convegno.

—+✱+—

Il processo contro Cirmeni e compagni

AVRA' LUOGO IN NOVEMBRE

ROMA, 20 (notte per telefono) — Il «Tempo» dice che il processo contro il comm. Cirmeni e gli altri imputati per gli scandali che si denunziarono a suo tempo nei magazzini di Castelfranco Veneto dovrebbe iniziarsi in novembre davanti al Tribunale di Treviso.

Nel frattempo la Corte di cassazione si pronuncierà sul ricorso che gli imputati hanno presentato chiedendo che il processo sia rimesso dal Tribunale di Treviso ad altri del regno secondo l'articolo 32 del Codice Penale.

Il ricorso è motivato dal fatto che si sono tenuti comizi si sono organizzate o si stanno organizzando dimostrazoini, si sono pubblicati manifesti si sta facendo una campagna di giornali, si nota del fermento nelle popolazioni locali in favore o contro uno o più individui imputati di un determinato reato.

150 milioni di danni all'erario

per le frodi dell'ing. Sismondi

ROMA, 20. (notte - per telefono) — A titolo di cronaca riferiamo la notizia data dall'«Idea Nazionale» secondo la quale le frodi che si addebitano all'ing. Sismondi rappresenterebbero un danno per l'erario non inferiore ai 150 milioni.

Il direttorio del partito socialista

continua discutere a Firenze

FIRENZE, 20 (notte - per telefono) — Stamane sono continuati i lavori della direzione del partito socialista. E' presente anche il direttore dell'«Avanti!» Serrati.

La discussione è continuata però sempre su questioni interne e di politica locale per le quali nessun comunicato è stato dato alla stampa.

Sono intervenuti in seno alla direzione vari rappresentanti di organizzazioni locali, sembra che la discussione politica sarà affrontata domani.

I danni della bora a Trieste

TRIESTE, 20. — Da tre giorni imperversano sulla città violente bufere. La bora, soffiando violentemente, ha fatto abbassare la temperatura che questa notte è discesa a quattro gradi. Le carrozze pubbliche non circolano per timore di essere travolte.

Si sono verificate anche molte disgrazie. Una decina di persone sono state trasportate all'ospedale avendo riportato fratture in seguito a cadute. Una signorina è stata sbattuta violentemente a terra e trovasi in pericolo di vita. In qualche momento le raffiche impetuose di vento hanno raggiunto la velocità di 100 km. all'ora. E' stata sospesa la partenza dei piroscafi delle linee costiere per evitare disastri. Un piroscafo, l'«Isonzo» sospinto dalla bufera, è stato gettato in balia delle onde. Sono accorsi due rimorchiatori che sono riusciti a riportarlo a riva. Ingenti danni per circa 250 mila lire sono stati arrecati agli hangars ed agli stands della fiera campionaria. Le previsioni metereologiche fanno ritenere che il maltempo continuerà ancora.

Deposito di balle di cotone

DISTRUTTO DA UN INCENDIO

MILANO, 20. — Questa notte un violentissimo incendio ha distrutto nel paese di Musocco presso Milano un deposito di balle di cotone dell'Unione Scambi Internazionali. Sono accorsi prontamente sul luogo i pompieri che riuscirono verso le ore due a circoscrivere il fuoco. Il tratto di edificio conteneva circa tremila balle di cotone parte delle quali vennero tratte in salvo. Il tetto è crollato. I danni sono ingenti.

Il direttore del "Cittadino" di Brescia

aggredito da un dep. socialista

ROMA, 20. — Il «Messaggero» ha da Brescia: Ieri l'on. Giuseppe Maestri deputato socialista incontrato per via l'avvocato Bresciani direttore del giornale popolare «Il cittadino», dopo breve discussione la colpiva prima con pugni al viso poi con due ombrellate al capo producendogli larghe ferite alla testa.

L'avvocato Bresciani fu accompagnato all'ospedale. Il sodalizio della stampa di Brescia ha votato una protesta.

Per la grande impresa della Somalia

promossa dal duca degli Abruzzi

GENOVA, 20. — Stassera nel salone della Camera di Commercio gremitissima il duca degli Abruzzi tenne la annunciata conferenza sulla Somalia. Il presidente della Camera di commercio comm. Oberti ha ringraziato il duca esprimendo la convinzione che la grande impresa alla quale egli si accinge raggiunga il suo scopo come lo raggiunsero le ardimentose spedizioni al polo e all'Imalaia, mediante la sapiente preparazione e fermezza dei propositi.

Quindi il Duca dopo un saluto a Genova patriottica ed industriale ha parlato della Somalia. La conferenza illustrata da numerose proiezioni fu ascoltata con vivissima attenzione. Alla fine il duca fu oggetto di una calorosa ovazione.

Quindi il principe si trattenne ancora fornendo spiegazioni sulla Somalia a quanti lo richiedevano.

La medaglia d'argento al valore

alla forza Aerea della Marina

ROMA, 20. — Con recente decreto il Re si è degnato conferire motu proprio la medaglia d'argento al valor militare alla forza aerea della regia marina con la seguente motivazione:

«Per l'eroico e indomito valore dei suoi combattimenti dette sempre e ovunque magnifico contributo di ardimento, di tenacia e di sacrificio alla causa della patria, recando al conseguimento della vittoria il più fervido ausilio (1915 - 1918)»

✱

Lo stato d'assedio proclamato

A MOSCA E PIETROGRADO

COPENAGHEN, 19. — I giornali annunziano che lo Stato di assedio è stato proclamato in dodici dipartimenti russi, compresi quelli di Mosca e Pietrogrado.

Si smentiscono tutte le notizie

sulle sollevazioni in Russia

ROMA, 20. (notte - per telefono) — L'«Epoca» riceve da Reval a firma Gukowsky il seguente dispaccio:

«Tutte le notizie relative a disordini a Mosca e Pietrogrado, alle sollevazioni in Siberia, al tradimento Budeny e in generale quanto riguarda la situazione in Russia non sono che continue invenzioni dei giornali borghesi»

—+✱+—

La questione dei minatori

ALLA CAMERA DEI COMUNI

LONDRA, 19. — (Camera dei Comuni) Rispondendo ad una interrogazione, Bonar Law dice:

«L'esecuzione delle condizioni del trattato di pace prosegue in modo soddisfacente. Soggiunge che il Governo inglese non esplica alcuna azione tendente a ottenere che l'ex Kaiser sia giudicato a Londra in contumacia.

Il deputato Braks dice che i minatori respingono la proposta del governo di far risolvere la questione da un tribunale arbitrale, poichè i minatori non vogliono accettare che il loro salario dipenda dall'aumento del rendimento dell'estrazione, dal momento che gli utili dei proprietari non ne dipendono. D'altra parte i minatori temono la superproduzione. Una disfatta inflitta alla federazione dei minatori, dice l'oratore, sarebbe un vantaggio che non contribuirebbe affatto a far aumentare l'estrazione del carbone. Bisognerebbe accordare sin da ora ai minatori l'aumento che essi reclamano.

Udite le proposte di Braks, i ministri si ritirano per riunirsi a consiglio. Quindi, rientrati nell'aula, il primo ministro Lloyd George dichiara che le proposte di Braks sono oscure in parecchi punti e che la sola soluzione desiderata dal governo è quella che avrebbe per effetto l'aumento della produzione del carbone. Lloyd George accenna al fatto che il sistema attuale di rimunerazione dei minatori deve essere cambiato, perchè se si accordassero i dieci scellini per settimana reclamati dagli operai, ciò significherebbe che il Governo rinuncia all' atteggiamento preso. Accettando la proposta di Braks, si otterrebbe il risultato di aggiornare lo sciopero di tre mesi e in altri termini si sarebbe raggiunto lo scop di accettare completamente le pretese della Federazione dei minatori.

Lloyd George aggiunge che il Governo è pronto a prendere in considerazione quei provvedimenti che abbiano per risultato l'aumento della produzione, senza occuparsi dell'aumento dei salari, che ne sarebbe una conseguenza logica.

Rispondendo ad una interrogazione il Governo dichiara che intende domandare alla Camera di votare il disegno di legge sul governo irlandese. La discussione della questione irlandese comincierà domani e giovedì sarà discussa la situazione industriale.

Lloyd George espone le misure che si propone di prendere per far fronte alla crisi della disoccupazione.

La Camera inizia indi la discussione sulla situazione creata dallo sciopero dei minatori.

Il presidente del Board of Trade dichiara che il governo rifiuta di accettare le rivendicazioni dei minatori, poichè non vuole che si abbia a credere che lo sciopero sia sia il solo mezzo per far trionfare una qualsiasi rivendicazione.

L'impopolarità dello sciopero

DEI MINATORI INGLESI

PARIGI, 20. — Si crede generalmente che lo sciopero dei minatori inglesi non durerà lungamente, sebbene siano a loro disposizione potenti mezzi finanziari per sostenere la lotta.

E' la coscienza di questa loro potenza finanziaria che contribui infatti sulla deliberazione dello sciopero.

Eliminate tutte le altre difficoltà, la semplice domanda di aumento dei salari fece scatenare il conflitto. Furono in generale contrari allo sciopero i vecchi minatori che parteciparono al conflitto precedente del febbraio-aprile 1912, risoltosi in un disastro per la Federazione dei minatori, mentre la massa dei lavoratori giovani votò per lo sciopero.

I capi del Sindacato sconsigliarono il movimento. E' noto che essi sin da tre mesi fa esposero il programma delle rivendicazioni dei minatori, consistente in un aumento dei salari, nella riduzione del prezzo del carbone domestico e, come rivendicazione più lontana, nella nazionalizzazione delle miniere britanniche.

Inoltre, per ottenere i due primi scopi, si domandava la mobilitazione del prodotto dell'imposta sui benefici derivanti dall'esportazione del carbone.

Il Governo rifiutò di lasciar discutere il suo diritto di proprietà delle imposte, cosicchè, non insistendo i rappresentanti dei minatori sulle altre rivendicazioni, la difficoltà si trovò ridotta alla domanda di aumento dei salari. Per i capi del Sindacato tale domanda non costituisce la parte più interessante del loro programma, ma gli operai, che non avevano votato lo sciopero per far ridurre il prezzo del carbone all'interno, presero l'estrema deliberazione per ottenere un aumento dei salari di due scellini. La questione all'arbitrato della Corte industriale fu respinta dai minatori.

Il Governo, allora, fece intravvedere la possibilità di aumentare i salari attuali mediante un premio sull'aumento della produzione. I «leaders» dei minatori accettarono questa soluzione, ma gli operai non li seguirono, respingendo il regolamento che doveva legare l'aumento della produzione a quello dei salari. Il carattere egoistico dello sciopero attuale lo rende impopolare e senza l'intervento di altri Sindacati, esso fallirà come quello del 1912.

—=✱=—

La costituzione di Danzica

IN CITTA' LIBERA

PARIGI, 20. — La Conferenza degli ambasciatori ha approvato un progetto di convenzione fra la Polonia e la città di Danzica. E' probabile che la decisione delle potenze di costituire Danzica in città libera, sotto la protezione della Società delle Nazioni, sarà firmata il giorno 23 corr., nello stesso tempo che la convenzione tra la Polonia e Danzica.

—+✱+—

L'invito al governo polacco

di sconfessare Zeligowski

LONDRA, 19. — In una nota consegnata simultaneamente dai governi dell'Intesa alla Poloinia, gli alleati dichiarano di ritenere che l'occupazione di Vilna è contraria alle clausole del trattato di armistizio ed alle assicurazioni date dalla Polonia, alla Società delle Nazioni. Perciò il Governo polacco deve sconfessare l'atto del generale Zeligowski e se la situazione non è chiarita rapidamente, i governi francese ed inglese dovranno adottare un'altra linea di condotta.

—+✱+—

Per la ratifica del trattato

del Trianon

BUDAPEST, 19. — Danielou, relatore del trattato del Trianon, è giunto a Budapest sabato scorso e si è messo subito in comunicazione coi membri del Governo e con eminenti personalità del mondo finanziario economico e commerciale dell'Ungheria. Egli ha parlato anche con alcuni deputati tra cui il conte Apponyi e il conte Bethlen presso i quali si è procurato le informazioni necessarie. Anche il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri gli hanno fornito le indicazioni necessarie. Il governatore ammiraglio Horthy lo riceverà domani in udienza particolare. Danielou visiterà quindi alcuni stabilimenti industriali, qualche centro agricolo ed alcuni punti importanti della linea di demarcazione e ritornerà a Parigi non appena avrà terminato il suo viaggio informativo.

—=✱=—

La liquidazione completa

dell'esercito austro-ungarico

VIENNA, 19 — Il segretario di Stato per l'esercito ha informato il presidente della Commissione interalleata per la sorveglianza dell'esercito, che sono state eseguite le clausole del trattato di pace relative allo scioglimento dell'antico esercito e alla organizzazione della nuova forza armata.

Restano da risolvere soltanto alcune questioni relative alla consegna delle munizioni e di altro materiale, questioni prevalentemente sottoposte all'esame della commissione di sorveglianza.

Un comunicato ufficioso dice che questa nota è ispirata sia dal desiderio di ricondurre allo stato normale quale è previsto dallo stesso trattato di pace le relazioni delle potenze straniere, anche nel campo militare, sia dalla situazione finanziaria dell'Austria, gravata dalle spese per le commissioni di sorveglianza.

—×××—

L'AUMENTO DELL'ESTRAZIONE DI CARBONE

nel bacino della Ruhr

BERLINO, 19. — L'estrazione del carbone nel bacino della Ruhr nel mese di settembre ha raggiunto 7.808.000 tonnellate contro 7.484.000 del mese di agosto. La media giornaliera è di tonnellate 300.343 contro 227.679 del mese di agosto. Il numero dei minatori è cresciuto di 3840 dal 1 settembre e raggiunge ora la cifra di 511.274.

—+✱+—

Per la nomina del nuovo sovrano

Il piano del governo ellenico

ROMA, 20. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» ad Atene telegrafa in data 16 corrente:

Secondo informazioni assunte a buona fonte, il governo avrebbe deciso in caso di esito letale della malattia del re, di convocare la Camera disciolta, per procedere alla nomina di una reggenza. Quindi si procederebbe senza altro alle elezioni indette già per il 7 novembre. Intanto il Governo farebbe le pratiche necessarie per offrire il trono all'erede naturale, principe Paolo. Qualora queste pratiche fallissero, la nuova Camera prenderebbe le eventuali decisioni. Tale decisione del Governo di udire il parere della Camera, sarebbe ispirata, sia dal desiderio che tutta la Grecia, comprese le regioni recentemente annesse, intervenga nella questione, come dalla volontà di aver chiara la determinazione della volontà popolare, che si esprimerebbe con le elezioni fatte sulla piattaforma della scelta del sovrano.

ATENE, 10. — Il bollettino delle ore dieci sulla salute del re dice:

«Temperatura 39, polso 84 alquanto irregolare, respirazione 34, torpore alquanto diminuito; i fenomeni di congestione polmonare persistono».

ROMA, 20. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» ad Atene telegrafa in data 19 corrente ore 22: «Le condizioni di salute del Re sono gravissime.

ATENE, 20. — E' qui attesa la regina Olga che viene a visitare il nipote infermo.

—+✱+—

La distribuzione del carbone tedesco

PARIGI, 20. — Sui due milioni di tonnellate di carbone che, secondo gli accordi di Spa, la Germania deve consegnare in novembre la Francia riceverà tonnellate un milione trecentosessantacinque mila; l'Italia riceverà tonnellate 209 mila, il Belgio riceverà tonnellate 284 mila, il Lussemburgo tonnellate 142 mila. La ripartiione è stata stabilita in rigorosa corrispondenza con le quantità fissate dal trattato di Versailles che, giova notarlo, attribuisce alla Francia in più della quota normale altra speciale e con priorità a titolo di compenso per la mancata produzione delle miniere distrutte dei distretti del nord e del Passo di Calais.

—×××—

L'amm. Horty non aspira

ALLA CORONA DI SANTO STEFANO

BUDAPEST, 18 — La città di Szeskesfeyervary, nel comitato di Teyer ha deciso di far erigere un monumento commemorativo dell'entrata dell'esercito nazionale. Domenica scorsa per la cerimonia della posa della prima pietra in occasione del primo anniversario dello storico avvenimento, l'ammiraglio Horty, governatore dellUngheria, ha pronunciato un discorso nel quale si è dichiarato contrario ed ha condannato l'attitudine di quei gruppi politici che impediscono alla nazione di consolidarsi con calma. Horty ha protestato contro le calunnie che ledono anche la sua stessa persona. E' assurdo credere, ha detto Horty, che il governatore, il quale sostituisce con l'autorizzazione dell'assemblea nazionale, il potere supremo, pensi a salire al trono. Il governatore ha rilevato come nel secondo anno del suo governo sia necessario regni la calma totale perchè l'Ungheria con l'aiuto di Dio divenga ricca e possente e riceva il re coronato a braccia aperte dalla nazione.

—×××—

Nomine e provvedimenti

PER GLI ARCHIVI DEL REGNO

ROMA, 20. — Si è riunito oggi il consiglio superiore per gli archivi del regno. In esito ai concorsi banditi il consiglio ha deliberato la nomina dei signori dottor cav. G. Vittani e dott. cav. G. Trawali a direttori degli archivi di stato di Milano e di Palermo. Ha dato poi parere sopra numerose ed importanti questioni proposte dal ministero dell'interno che concernono la riforma dell'ordinamento degli archivi del regno, la istituzione degli archivi nazionali nelle nuove provincie annesse, la concessione dell'esercizio del diritto di prelazione sopra serie documentali private in vendita all'estero. Si è poi adunata la giunta del medesimo consiglio ed ha deliberato su numerosi affari di ordinaria amministrazione concernenti il personale degli archivi di stato e dei provinciali, gli scarti recuperi e cessioni di documenti di archivi locali e privati. In assenza dell'onorevole Boselli la presidenza è stata assunta dal gr. uff. Giacomo Gorrini, consigliere anziano.

Ha partecipato all'adunanza il ministro della pubblica istruzione Benedetto Croce, membro effettivo del consiglio. Erano presenti i consiglieri Gorrini, gli on. Croce, il conte Sforza, mons. Beccaria, comm. Schippa, prof. De Lollis, comm. Pironti, il segretario comm. Crispino. Sono stati relatori i consiglieri Gorrini, Sforza, Beccaria.

La nuova destinazione

DEI PALAZZI REALI A NAPOLI

ROMA, 19 — In esecuzione del r. d. legge 3 ottobre 1918 n. 1792, venne provveduto con decreto del presidente del consiglio dei ministri in data 30 aprile, corr. anno, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del successivo 16 giugno all'assegnazione dei beni retroceduti dalla corona al demanio dello Stato e non attribuiti all'Opera nazionale dei combattenti. Fra l'altro, fu disposto che il Real Palazzo di Napoli divenisse sede di collezioni archeologiche medioevali e moderne e il museo nazionale di Napoli e quello di Capodimonte, sede di un grande museo di arte applicata all'industria con speciale collezione di prodotti dell'industria ceramica. Senonchè tale assegnazioni avendo suscitato molte rimostranze specialmente da parte dei circoli intellettuali della città di Napoli il presidente del consiglio ha stimato opportuno di riprendere in esame la cosa e di accordo con il ministro dell'istruzione ha provveduto con suo decreto in corso a modificare parzialmente le assegnazioni suddette, disponendo che il R. palazzo di Napoli rimanga in parte quale monumento storico da visitarsi secondo norme che saranno stabilite in parte divenga sede della collezione di Sangro e in parte destinato ad accogliere la biblioteca nazionale di Napoli ed altre minori. Il palazzo di Capodimonte poi rimarrà sede del museo di storia ed arte napoletana del secolo 19 ed il parco salvo la zona di rispetto attorno al palazzo sarà aperto al pubblico con regolamento da stabilirsi.

—+✱+—

I due Karolyi della borghesia

NITTI E CORRADINI

ROMA, 20. Rispondendo alla smentita del «Messaggero» e di altri giornali nittiani, l'«Idea Nazionale» scrive:

Le nostre pubblicazioni sul retroscena romano del convegno di Reggio Emilia e sulle intese Corradini - Treves da una parte e Nitti - Modigliani dall'altra hanno suscitato un vespaio nella stampa italiana. I giornli che difendono gli uomini di cui si parla non trovano di meglio che mettere in dubbio l'attendibilità delle nostre notizie, per il loro lato ridicolo: e più d'uno si diverte con le «facezie» della «Idea Nazionale» e sui due Karoly in erba che avrebbe l'Italia.

Orbene ripetiamo — non è colpa nostra se le mene di Francesco Saverio Nitti da una parte e di Camillo Corradini dall'altra - che sono entrambe segreti di Pulcinella - hanno alcunchè di intensamente umoristico. L'umorismo è nelle cose in sè, non nella narrazione che noi ne abbiamo fatta e che ci pentiamo, anzi, di aver trattata forse troppo tragicamente.

L'appellativo dei «due Karoly» in erba che vorrebbero consegnare il potere al proletariato è del «Secolo» di stamane: e noi lo facciamo volentieri nostro, perchè realmente i pianti che essi hanno concordato rispettivamente con Modigliani e con Treves mirano a ripetere, press'a poco, in Italia quel che il ministro Karoly fece in Ungheria quando consegnò il potere a Bela Kum.

E' facile ridere o sorridere su queste pretese congiure di princisbecco: ma noi non abbiamo mai parlato di congiure o di complotti bensì di intese di piani, di accordi e di convegni fra uomini che rappresentano la borghesia parlamentare ed alcuni dei deputati socialisti che si recavano al convegno dei centristi a Reggio Emilia.

Queste intese vi furono senaz dubbio: e probabilmente saranno riprese. Nè ci sorprendiamo che ciò sia avvenuto ed avvenga, perchè conosciamo i due uomini. Nitti e Corradini, che sono due tipici esponenti di una parte della borghesia, la più guasfata dal parlamentarismo.

A parte la loro ambizione non v'è bisogno di pensare a mala fede per spiegarsi l'atteggiamento che hanno assunto. Essi credono di salvare l'assetto sociale borghese, venendo a patti col socialimo e cotituendo tra borghesia e socialismo collaborazionista (male minore) un argine contro il pericolo bolscevico (male maggiore); ma non si accorgono che, in tal modo essi non salvano nè borghesia nè prolettriato, perchè, indebolendo l'una e l'altro, spianano la via appunto a quel bolscevismo che vogliono allontanare: come è avvenuto in Russia, dopo Kerenski.

I precedenti, il temperamento dei due uomini nostrani spiegano perfettamente quel che essi tentano di attuare sia pure in concorrenza fra loro e per eliminarsi reciprocamente come successori dell'on. Giolitti.

✱

Come si spiega il successo dei cristiano-sociali in Austria

LA LORO TATTICA CAMALEONTICA

Il voto delle donne e dei malcontenti

Ecco come una lettera da Vienna spiega il successo dei cristiano-sociali in Austria: la loro tattica camaleontica è somigliante assai se non precisamente a quella dei nostri clerico - popolari che hanno adottato il caso dell'antica scuola gesuitica.

Nelle elezioni per l'assemblea costituente nel febbraio 1913 - dice la lettera - i socialisti ebbero i voti della aspettazione di tutti quelli che credevano al paradiso socialista. Ora scontano naturalmente le delusioni e possono dirsi lieti di cavarsela a buon mercato. Così si spiegano i successi dei cristiano-sociali, che tanto nelle città di fronte ai socialisti, come in provincia di fronte ai tedesco - nazionali hanno strappato alquanti voti. I cristiano-sociali, hanno avuto una tattica camaleontica, cioè di cambiar tono e colore di propaganda a seconda degli elettori che componevano i varii collegi; nelle campagne contro i pangermanisti incitavano le masse dei contadini con un programma di vaste riforme agrarie e, nelle città con i socialisti con lo spettro del terrore rosso. A Vienna specialmente si atteggiavano a paladini della resurreione economica della borghesia e anche a difensori dei diritti nazionali dei tedeschi contro i socialisti accusati di fare con Renner una politica troppo blanda verso i czechi. I cristiano-sociali vinsero in gran parte con i voti dei malcontenti. Un altro fattore lo si ebbe nelle donne. Si potè constatare che le donne accorsero alle urne con una percentuale maggiore degli uomini. Votarono compatte per i cristiano - sociali. Indubbiamente per un istinto d'ordine e di conservazione contro il pericolo di sommovimenti interni.

Cronaca delle Provincie

Da CORNINO

AL REVERENDO CORRISPONDENTE DEL FRIULI DA CORNINO.

La risposta degli elettori di Cornino alla domanda rivolta dal corrispondente del «Friuli» è stata esauriente.

Cornino non ne vuole sapere di partiti che dividono il paese, ma ha chiamato a difendere i propri interessi persone che godono la stima e la fiducia di tutti. Ed è riprovevole che un giovane sacerdote, infatuato di politica, come tanti suoi colleghi, abbia a trascendere in sfoghi che dimostrano come sia povero di spirito e come non abbia conoscenza degli obblighi e dei doveri imposti a chiunque abbia cura d'anime.

Si vede però che il nostro vicario non si cura troppo dei suoi doveri, ma cura piuttosto il P. P. e cerca in tutti i modi e con tutti i mezzi, proseliti, non curandosi dei loro sentimenti e della loro moralità. Ma lasciamo andare, oggi i preti hanno diritto di fare della politica e perciò di correre di casa in casa a portare non il conforto o la parola di Dio, ma a presentare la tessera del partito ed a raccomandare di inscriversi alla locale Sezione e costringere a votare per i candidati popolari; pena le ire... di Dio e del Vicario. Ed il partito popolare ha la sfrontatezza di chiamarsi emancipato dal dal prete, mentre ne è diretto e sorvegliato. Si ricordi che Molinari Adamo, contro cui il Maestro (di poche virtù) ha creduto sfogare i suoi perversi istinti, ha ottenuto una votazione tanto lusinghiera che basta per dimostrare come gli elettori pensino di tutti i partiti. Si può comprendere la ira pipina, perchè giorni fa don Maestra ed il neo-consigliere provinciale, il fisico Agnola, ebbero ad offrire la candidatura, previa regolare iscrizione, al Partito, al Molinari che, coerente alle sue idee, credette bene rifiutare.

In quanto poi all'affermazione che gli elettori di Cornino seguirono Agnola e compassionarono il Molinari nella sera di mercoledì 13 corrente, credo superfluo il constatare che don Maestra abbia presa una solenne... trombata tanto che si vocifera abbia mandato un biglietto di congratulazioni al Molinari stesso, raccomandando, fra l'altro, la chiesa di Cornino, di cui è progettista.

Non è nel vero l'autore dell'articolo quando afferma che il Molinari non ne voleva sapere di nessun partito e non voleva interessarsi di elezioni; ma il giovane architetto fu pregato insistentemente di portarsi come candidato, non di un partito, ma della intera frazione, che vede nel Molinari stesso il difensore dei suoi interessi.

A quanto pare al reverendo dispiace un po' se Cornino è meta delle sue passeggiate serali; credo sia inutile rispondere, ma ritengo opportuno rivolgere al prete troppo giovane e già troppo politicante, che badi piuttosto agli interessi della Chiesa, al benessere delle anime che ha sotto la sua tutela e non metta lo scompiglio e faccia nascere rancori fra i suoi popolani, con una condotta che supera i diversi Tessitori ed i diversi galoppini di cui abbonda il P. P.

Gli elettori di domenica scorsa hanno dimostrato che il «Calderino» è rimasto e bolle ancora, ma per distillare la bava ed il veleno di certi messeri che, novelli pifferi di montagna, andarono per suonare e furono suonati.

Da PRAVISDOMINI

La visita dell'ispettore scolastico. — Ci scrivono 18: Ieri il signor Pietro Allatere ispettore della circoscrizione di San Vito al Tagliamento, fu nostro ospite gradito e parlò, in un'aula scolastica, agli insegnanti di queste scuole ed a quelli del comune di Chions.

Il suo dire fluido, ornato e convinto, denso di contenuto sostanziale, tenne avvinta per più di un'ora e mezza l'attenzione degli intervenuti, che lo seguirono col maggiore interessamento e con visibile compiacenza.

Disse dei rapporti dei maestri con le autorità scolastiche, dei congedi, dell'orario, del programma didattico, del giornale di classe, dei mezzi disciplinari, delle istituzioni sussidiarie della scuola ecc.

Rilevò l'importanza della funzione sociale della scuola, parlò del suo governo. Qui si dimostrò un buon conoscitore delle leggi pedagogiche e dei metodi d'insegnamento che espose in una forma così geniale da rendere simpatico e gradito anche questo argomento di per sè pesante e, alle volte astruso.

La bontà austera, che spira dalla sua persona, l'affabilità semplice del suo tratto, scevro da pose, l'amore sincero che dimostra per la scuola, lo rendono un superiore stimato e ben voluto dagli insegnanti, che egli si compiace di chiamare, amici e colleghi.

Un maestro.

Da PORDENONE

Che si tratti di un pazzo o di un criminale? Ci scrivono 20: Ieri mattina il personale del treno che arriva a Udine dopo le ore 8 appena passata la stazione di Cusano, vide una donna che gridava e gesticolava. Il treno venne fermato, e la donna mostrò due grosse travi che erano poste attraverso il binario a pochi metri dalla fermata.

Le travi, che avrebbero potuto essere causa di un gravissimo disastro, furono allontanate e il treno proseguì per Udine.

Teatro Pollini. Ieri sera il pubblico del nostro teatro ha dato un non dubbio segno della propria simpatia alla compagnia di operette Pericle Palombi. Applauditi tutti gli artisti nonchè l'orchestra diretta dal valente maestro Rodolfo Gonzaga. Quanto prima novissima pel Veneto si darà «Ivonne». Seralmente tutta la compagnia, specie la brillante artista Mines è festeggiata.

Apertura delle R. Scuole tecniche. — Con il prossimo 25 mese corrente verranno aperte le nostre R. Scuole Tecniche al completo.

Vada un plauso all'instancabile direttore prof. Duse.

Da CIVIDALE

Disgrazia mortale. — Ci scrivono, 19: Ieri mattina, nella vicina Moimacco avvenne una raccapricciante disgrazia.

Corte Dossi A., mentre assicurava una bica di foraggio che minacciava di rovesciarsi, mancatagli la scala a piuoli che lo teneva alto da terra circa quattro metri, scivolò in basso, infilzandosi, vicino alle parti genitali, in un uncino che per fatalità trovavasi in quel sito, ripostovi dallo stesso Dossi.

Chiamati, accorsero sul posto il medico dott. Mazzocca ed il chirurgo d.r Sartogo.

Fu giocoforza chiamare l'ottonaio meccanico sig. Tutti di Cividale, per limare il ferro all'estremità del manico. I medici fecero l'operazione di estrazione dell'uncino e poi ordinarono il trasporto dell'infelice all'Ospedale di qui, ove giunse in gravissime condizioni per la grande perdita di sangue.

Immaginarsi gli spasimi patiti dal disgraziato!

Circolo Mandolinistico. — Sappiamo che il nostro fiorente Circolo Mandolinistico «G. Verdi» sta allestendo un secondo concerto che non sarà degenere del primo.

A coloro che sono a capo della geniale associazione, non mancherà certo la soddisfazione che si meritano.

Il nuovo Consiglio del Comune. — Ci scrivono, 20:

Ieri sera la cessante Giunta Municipale ha stabilito di convocare il nuovo Consiglio comunale per lunedì 25 corr. alle ore 3 pom.

Nella seduta di insediamento del nuovo Consiglio comunale saranno trattati esclusivamente gli argomenti: 1. Esaminare la condizione degli eletti nei riguardi della prova di saper leggere e scrivere — 2. La nomina del Sindaco — 3. La nomina della Giunta comunale.

Da S. DANIELE

Nomina del sindaco e della Giunta. — Ci scrivono 20: Sabato p. v. 23 corr. avrà luogo la seduta del consiglio per la nomina del sindaco e della giunta. Ripetiamo: il nostro consiglio è composto di 12 del blocco, 5 socialisti, 3 clericali (di Villanova) fra i quali un ministro di Dio.

Sappiamo ancora che questa sera si riuniranno i consiglieri della maggioranza per affiatarsi sulla scelta delle cariche. Già il nome del sindaco è sulla bocca di tutti.

Fiera a premi. Sorta questa fiera a premi per iniziativa della Soc. Commercianti e Industriali di qui, per oggi indetta ebbe un inaspettato successo.

Sul mercato si notava una grande quantità di bovini d'ogni specie e di ogni razza.

Però se fu grande il concorso degli allevatori, non così quello dei Commercianti.

La Giuria che è composta dei sigg. professor Dortà, dottor Leone Francesco veterinario di Pasian Schiavonesco e quello di Fagagna dottor Ettore Donati col nostro Consorziale d.r Faggiani, sta ora elaborando il suo lavoro per l'assegnazione dei premi, il risultato - stante che la corrispondenza parte verso le 15 - ve lo spedirò domani.

Da CORNO di Rosazzo

Insediamento della nuova rappresentanza. — Ci scrivono, 19:

Domenica 17 corr., alle ore 10, si riunì per la prima volta il nuovo Consiglio comunale per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta. Erano presenti tutti i 15 consiglieri eletti nei comizi della precedente domenica (13 appartenenti al blocco e 2 al partito popolare).

Assunse la presidenza il Consigliere anziano sig. Baulini Adolfo, il quale rivolto un cordiale saluto alla cessata rappresentanza ed ai nuovi eletti e ripromettendosi che questi ultimi, al di sopra di ogni competizione di parte, sapranno adoprarsi efficacemente per il maggior benessere del comune, dichiarò insediato per ogni effetto di legge il nuovo consiglio comunale.

L'adunanza procedette poscia alla nomina del Sindaco e risultò eletto con forte maggioranza il sig. Conte Ugo di Manzano. Seguì infine la notazione per la nomina della giunta e risultarono eletti ad Assessori effettivi i sigg. Grassevig Alfieri e Tuzzi Ercole e ad Assessori supplenti i sigg. Mauro Luigi e Basso Gio. Batta.

La popolazione deve essere ben lieta di queste nomine e specialmente della elezione a Sindaco del sig. Co. di Manzano il quale per avere preso parte per tanti anni all'amministrazione è in grado di promuovere e di curare il maggior benessere del comune.

Egli coprì altre volte l'importante ufficio di Sindaco e la conferma oggi riportata è una prova della stima che egli gode in paese di uomo capace e integerrimo.

Da DIGNANO

Consiglio comunale. Ci scrivono 18: — Domenica p. p. si è riunito il nuovo consiglio comunale per procedere alla nomina delle cariche.

Venne eletto a sindaco il signor Giuseppe Zancani; assessori effettivi Franceschinis avv. Carlo e Costantini Costantino; assessori supplenti Orlando Pietro (sesè) e Sovrano Domenico.

Si nutre piena fiducia che la nuova Amministrazione comunale vorrà acquistarsi l'onore presso la popolazione che le diede il voto di fiducia.

Da PALMANOVA

Il comizio socialista rientrato. — Ci scrivono 19: Dopo la fortunosa avventura di Ialmicco, la locale sezione socialista ha voluto sondare l'ambiente palmarino chiamando a raccolta, in pubblico comizio, gli aderenti e simpatizzanti del partito.

L'imminenza delle elezioni amministrative rendevano necessaria questa azione di propaganda e di controllo.

Siamo in tanti ma bisogna che ci contiamo! aveva detto Lenin II.o segretario della Sezione.

Ed il comizio fu indetto per le ore 16 di domenica; oratore ufficiale l'on. Piemonte in sostituzione dell'on. Cosattini precedentemente annunciato. Così domenica alquanto prima dell'ora stabilito ecco, sotto la loggia del mercato, un piccolo nucleo di tesserati stretti intorno all'oratore socialista in attesa dell'ora e dei comizianti. L'orologio del campanile segna regolarmente le 16, ma gli invitati tardano. Passa l'ora ma nessuno arriva, il piccolo nucleo si stringe ancor più, come pel freddo, nella costante attesa.

Nella gran piazza intanto capannelli di curiosi, gente allegra e serena, guarda, commenta e sorride della rivoluzione lontana; un giovanotto sale sul pozzo dell'albero della libertà che si erge maestoso nel centro della piazza i capannelli si muovono, si avvicinano si fondono e si uniscono in fragoroso applauso all'oratore improvvisato il quale invita tutti all'eccezionale concertissimo, quaranta esecutori converranno qui da ogni parte d'Italia, che avrà luogo il 23 ottobre ed i cui proventi andranno a benefico del monumento ai caduti.

Il piccolo gruppo bolscevico stretto ancora nella vana attesa, guata da lontano ed intuisce l'improvvisa beffa che lo colpisce fa i suoi conti che son presto fatti, dieci forse dodici sono gli uomini che lo compongono e rinunciando alla taumaturgica virtù parolaia del deputato organizzatore, con esitante lentezza, girando al largo, svanisce sotto gli sguardi ed i sorrisi ironici di questa gente che vuole pace e lavoro e non ubbriacatura di ideali assurdi e di rivoluzioni.

Così i socialisti di Palmanova si sono contati!

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Pesce. — L'on. Municipio aveva avvertito con apposito manifesto che il pesce, d'ora innanzi, si sarebbe venduto al prezzo di Marano, con l'aggiunta della spesa di trasporto. Difatti, nei primi giorni dopo l'avvertimento, il pesce non si allontanò molto dalle L. 5 al chilo; ora siamo ricaduti nelle L. 8. Il paese non si spiega l'aumento.

Pane. — La materia (non osiamo dire la farina) con cui si confezionano le pagnotte, va sempre peggiorando. Non parliamo della lavorazione, della quantità d'acqua contenuta nella pasta, non della cottura: diciamo soltanto che il pane è indigesto, non mangiabile ed a taluni causò dei turbamenti intestinali.

Il popolo si lagna anche perchè a Palma, a Udine, ecc., il pane non è così.

Da COSEANO

La nomina del sindaco. Ci scrivono 19: Ieri si è riunito il consiglio comunale composto nella quasi totalità del gruppo democratico riformista uscito trionfante nelle ultime elezioni.

Procedutosi alla nomina del Sindaco con 14 voti su 15 votanti venne eletto il signor Virgilio Mattiussi.

Il signor Mattiussi fu in passato per molti anni sindaco di Coseano. Egli è stato, anzi, per qualche tempo, il più giovane sindaco del Friuli. Cittadino di vera coscienza non voleva riaccettare l'ufficio, ma, dopo le insistenze dei consiglieri e del paese, acconsentì di riassumere la carica.

———+✱+———

DA GORIZIA

n GORIZIA, 19.

CAMPIONATI ATLETICI FRIULANI

Domenica, nel campo sportivo divisionale, gentilmente concesso, ebbero luogo una serie di campionati friulani indetti ed organizzati dall'«Audax Podistico Italiano» di Gorizia, allo scopo di poter mettere di fronte i diversi atleti friulani affermatisi nelle diverse competizioni regionali. All' iniziativa arrise il più lusinghiero successo. Eccovi intanto i particolari dettagliati delle diverse gare:

Corsa di metri 100: 1. Emilio Cassanego dell'Edera Sportiva di Gorizia — 2. Tavagnutti Giacomo dell'Audax di Gorizia — 3. Stabile Vittorio dell'Edera Sportiva di Gorizia — 4. Trento Giovanni dell'Audax — 5. Budigna Giuseppe dell'Audax di Gorizia.

Corsa podistica di m. 800: 1. Lipizer Antonio dell'Audax pod. it. di Gorizia — 2. Pizzul Ferruccio dell'Edera Sportiva di Gorizia — 3. Bressan Ernesto della S. P. Zorutti di Cervignano — 4. Papale Antonio e 5. Di Blas Federico dell'Audace Piacenza di Monfalcone.

Staffetta nazion. (4 per 100) La staffetta dell'Edera Sportiva di Gorizia in 4 minuti e 55 secondi composta di Pizzut, Tonunz, Stabile e Miani; 2 a tre metri la staffetta dell'Audax podistico di Gorizia composta da Tavagnutti, Budigna, Pussig, Camauli.

Lancio individuale della palla vibrata: 1) Massari Francesco dell'Audax di Gorizia con metri 39; 2. Sacchi Oscar dell'Audax di Gorizia con metri 37; 3. Horvath della Unione Ginnastica di Gorizia con metri 36; 4. Di Bras della Unione Ginnastica di Gorizia con m. 35 e 45; 5. Feresin Francesco dell'Audax di Gorizia con metri 34. e 62.

Corsa podistica metri 5000: 1. Lipizer Antonio dell'Audax Italiano di Gorizia — 2. Giraldo Zucchiatti libero Gorizia — 3. Cumar Augusto libero Gorizia — 4. Hosmann Raimondo libero Gorizia — 5. Di Lorenzo Antonio dell'Audax di Gorizia — 6. Spangher Bruno e 7. Giannotti Guido dell'Audax Podistico di Gorizia.

Corsa ciclistica di Km. 64: (percorso: Gorizia, Gradisca, Romans, Versa, Medea, Borgnano, Cormons, Dobra, S. Martino, Quisca, S. Floriano, Podgora Gorizia: 1. Primas Guido dell'Audax Podistico di Gorizia con una media oraria di Km. 30 — 2. Siroch Francesco dell'Audax di Gorizia — 3. Pavgnani Enzo dell'Audax d Gorizia — 4. Vuga Antonoi dell'Audax di Gorizia — 5. Culot Riccardo libero Gorizia. — Arrivarono ancora in tempo massimo dopo: 6. Salimbeni Pietro della Redenta di Romans — 7. Srebnig Giovanni dell'Audax Gorizia — 8. Gregau Attilio dell'Audax di Gorizia — 10. De Savorgnani Riccardo libero di Gorizia — Pless Giacomo libero di Romans — Buttolini Luigi dell'Audax di Gorizia — Cripa Mario e De Rossi Arturo dell'Audax di Gorizia. —

L'artistica targa in bronzo offerta dal giornale «La voce dell'Isonzo» alla Società con maggior numero di partecipanti fu vinta dall'Audax Podistico Italiano di Gorizia come pure alla stessa società venne conferita la penna stilografica d'oro e d'argento offerta dal presidio Divisionale di Gorizia e destinata alla Società meglio classificata. L'esito brillantissimo di questa prima prova di campionato disputatasi sul campo sportivo divisionale gentilmente concesso dal Comando di Presidio, si chiuse con esito assolutamente degno della più alta considerazione, in quanto in tale prova atletica friulana ebbimo occasione di valutare equamente le forze della migliore gioventù friulana redenta che scesero in campo per affermare splendidamente la loro classe di podisti e atleti. L'audax podistico italiano di Gorizia può essere ancora orgoglioso degli strepitosi successi riportati dai suoi ottimi atleti in quanto hanno saputo gareggiare con un senso di vero ed elevato spirito di emulazoine affermandosi come i più forti campioni del Friuli orientale.

Una lode speciale va senz'altro ai bravi e [illegible] dell'Edera Sportiva di Gorizia, alla Società Pietro Zorutti, Redenta di Romans e a tutti quei baldi e fieri friulani che iscrittisi come liberi alla odierna manifestazione hanno saputo tenere alto il prestigio dello sport friulano.

FURTO, PAURA E... LIETO FINE

Gorizia 19 Ottobre.

(A. A.) — Vittorio Colautti di anni 23 da Tricesimo (Udine) in una baracca retrostante la palazzina in costruzione del pittore Italico Brass, seguendo il costume delle precedenti notti, dormiva profondamente allorchè come attraverso una visione di sogno che, più che essere sogno era incubo, ebbe la precisa impressione gli mancasse improvvisamente il respiro. Perdurando tale impressione pessima si destò pre constatare con piacere assai relativo che l'incubo era basato su pretta realtà e come le mani che minacciavano di soffocarlo fossero di un'energia a tutta prova. Ad aiutare il compagno sbucò dall'ombra un altro figuro che con accento marcatamente tedesco lo consigliò sotto la pressione gentile che l'altro non cessava di esercitare, a indicare il punto in cui nascondeva il gruzzolo che indagini private lo indicavano come possessore. Vittorio Colautti, non essendo nel frattempo diminuita la pressione gentile, indicò il punto in cui il... morto giaceva. Gli aggressori contenti della preda si diedero a precipitosa fuga. Allora l'aggredito constatato che era inutile continuare ad avere ancora paura, seccatissimo di essere derubato e per di più da un tedesco, senza curare l'abbigliamento più che sommario, in camicia soltanto, afferrata una baionetta si diede ad inseguire i fuggiaschi e mentre stava scavalcando il cancello di ferro che dalla villa conduce alla strada vibrò ad uno di essi un colpo violentissimo alla coscia sinistra. Ciònonostante gli aggressori riuscirono a fuggire mentre il destino preparava a Vittorio Colautti la seconda parte della farsa: in quanto che mentre uscito sulla via Bartolini si mise a gridare: «Al ladro!.. aiuto... aiuto...» scorto dal commerciante Giovanni Ursella che vedendo l'uomo in camicia e con una baionetta in mano come provvedimento immediato lo prese per pazzo, si sentì invitare sotto la pressione di una rivoltella puntata a seguirlo al comando di presidio. Dove giunto nello strano abbigliamento potè dimostrare di non essere ancora pazzo benchè avesse corso di divenirlo e denunciò il furto patito. I carabinieri basandosi sulle monche e imprecise informazioni dell'aggredito eseguirono le prime indagini e assicurarono il ritorno del gruzzolo del danneggiato e alla giustizia il malfattore ferito che fu sorpreso in una osteria dove aveva fatto credere di essersi ferito accidentalmnete. Dell'operazione riuscita va data lode indiscussa al maresciallo Freschini.

DISGRAZIA

Gorizia 20 Ottobre

Il fabbro Andrea Zottig di Opachiesella ha continuato a sentire i pessimi effetti della guerra benchè questa sia da tempo ultimata. Avuta la mala idea o la fatale disgrazia di urtare in una granta che, per il fatto di non essere esplosa non costava menomamente di essere pericolosa, ne provocò l'ira che si manifestò in una esplosione veramente benigna però, non producendogli che ferite di lieve entità alle mani.

ARRESTO

Antonio Sartori di anni trenta nativo da Fontigo di Sernaglia (Treviso) ebbe l'idea certamente non brillante, di appropriarsi con la benevola intenzione di ripararsi dal freddo, un cappotto del valore di 100 lire e che era in custodia al soldato Francesco Padetti dell'8.o Bersaglieri. Il punto non brillante dell'idea consiste nell'avere atteso all'operazione mentre era osservato dai carabinieri i quali lo condussero in prigione a meditare sulla sua imprudenza.

Al Teatro Verdi

CAINO

(A. A.) Ieri sera al nostro Teatro Verdi l'ottima compagnia drammatica diretta da Annibale Ninchi che già egregiamente interpretò ottimi lavori mise in scena «Caino» tragedia in tre parti del Dolewski. Già rappresentata con successo all'«Arena» di Verona dove lo spazio ne permetteva una messa in scena pi sfarzosamente coreografica, interpretata ottimamente nel nostro teatro dai valorosi artisti, non riscosse che gli applausi consuetudinarii alla fine di ogni atto. L'artificiosità evidente con cui si cercava di adattare alla scena la prima tragedia umana non poteva non lasciar freddo un pubblico che conoscendo la tragedia fino ai pi minuti particolari dalla chiesa e dalla scuola non poteva commuoversi di fronte alla rievocazione scenica anche se accompagnata da quei mezzi orma isorpassati che sono i lampi ed i tuoni; anche perchè chi ha vissuto la guerra ha ancora nell'anima il ricordo di qualche cosa più terribile assai dei mezzi rudimentali con cui l'autocrate Iehova spaventava i fedeli. Il fatto antiquatello anzichè no, ci offre la cinematografia parlata della tragedia conosciuta anzichè farci assistere a quella della sua maledizione avverata. Un ironista potrebbe affermare che il linguaggio in quei tempi non sarà stato così sviluppato da giungere all'eloquenza che l'autore regala ai suoi personaggi.

Ma lasciando da parte lo scherzo è esagerata la maledizione di Eva che come madre avrà certamente trovato una parola buona per scusare la colpa del figlio. Admo vi figura decorativamente come l'uomo che dal fatto del Paradiso terrestre ha tratto ammaestramenti terribilmente pessimisti e si riduce a fare la figura di allocco senza comprendere affatto il valore d'essere il capostipite di una razza che sarà infinita: forse pensava che più tardi la scienza lo avrebbe promosso scimmia e di fronte a tale disgustoso orizzonte ogni avvenimento non poteva stupirlo più di quanto era indispensabile per far conoscere che sapeva parlare anche lui: la compagna di Abele è la figura della provinciale destinata a diventar «baba» dopo una serie di figli e una regolare caduta di denti: uniche figure umane Ada e Caino. E benchè questo ultimo in alcuni punti virulenti sembri il progenitore di tutti i metallurgici moderni è il vero simbolo della tragedia umana di fronte alle eterne contraddizioni della vita; i suoi scatti di orgoglio simboleggiano l'uomo. Ada è sublime quando di fronte all'inverosimile maledizione materna armata di frasi e parole che non potrebbero trovare riscontro che nei quotidiani socialisti moderni, esclama: «Fosti la prima a peccare, sei la prima a maledire!» Più sublime ancora quando udita la maledizione divina contro Caino grida: «Bacio la tua fronte fulminata da Dio!»

Data la povertà dei personaggi esistenti in quei tempi sarebbe ingiusto pretendere dall'autore molto intreccio di scena. Ma appunto perciò i tre atti sono monotoni assai a dispetto dei sopracitati lampi e tuoni; il pubblico che ha subito una guerra reclama qualche cosa di meno monotono e in parte più ilare che sia consono allo svolgersi degli avvenimenti e gli regali un'ora di buon umore e qualche insegnamento di più. La disgrazia di Caino e in maniera più grave quella di Abele sono fatti ropassati dai tempi; e si potrebbe perdonare all'autore se si prendesse il disturbo di trarne una conseguenza qualsiasi. Egli invece lascia libera la fantasia: e non tutti ne sapranno dedurre le conseguenze più utili e logiche. Alcuni forse penseranno che la fine non brillante di Abele è paragonabile alla parte sana della borghesia moderna che pari a un colossale Abele vive nella medesima contemplazione senza avere nemmeno un Dio a cui rivolgersi: ma la grande maggioranza tornerà ad ascoltare gli insegnamenti del prete che continuerà a maledire Caino perchè gli abeli gli son troppo comodi.

L'autore naturalmente è straniero. Forse se fosse stato italiano lo avrebbero seppellito in sul nascere. Ma sono polemiche che non ci riguardano. Oggi dalla stessa compagnia serata di addio con «Gianni Schicchi».

Provvedimenti per il ricupero dei beni italiani in Germania

Per informazione degli interessati, che nella nostra provincia sono numerosi, pubblichiamo questa notizia comparsa nella «Gazzetta Ufficiale» del 22 luglio:

Il Ministro per l'Industria e il commercio, visto l'art. 297 e relativo allegato del trattato di pace con la Germania, firmato a Versailles il 28 giugno 1919, approvato con R. Decreto 6 ottobre 1919, n. 1803, e reso esecutivo con R. Decreto 20 gennaio 1920, n. 51;

Sentito il Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace;

notifica:

In conformità all'art. 297, lettera f) del trattato di Versailles, i cittadini e sudditi italiani, compresi gli enti e le società, proprietari di beni diretti o interessi nel territorio germanico, quale era il 1.o agosto 1914, hanno facoltà di chiedere la restituzione in natura dei beni, diritti o interessi di cui fossero stati privati in forza di provvedimenti di alienazione, presi dal Governo germanico o da qualsiasi autorità germanica durante la guerra.

«Provvedimenti di alienazione» s'intendono quelli che hanno colpito la proprietà dei beni, trasferendoli in tutto o in parte a persona diversa dal proprietario, senza il suo consenso; particolarmente le disposizioni che hanno ordinato la vendita, la liquidazione, la devoluzione della proprietà dei beni, l'annullamento dei titoli e valori immobiliari.

Coloro che intendono valersi dell'anzidetta facoltà, devono presentare apposito reclamo al Ministero dell'Industria e Commercio (Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace).

Il reclamo deve essere redatto su carta da bollo da lire due e deve contenere le seguenti indicazioni:

a) natura e specie dei beni, diritti o interessi, che formano oggetto del provvedimento di alienazione, e di cui si reclama la restituzione in natura;

b) ubicazione degli immobili, e luogo in cui i beni mobili si trovavano al momento in cui furono alienati;

c) autorità da cui l'alienazione fu ordinata.

Al reclamo in carta da bollo dovrà essere unita una copia del reclamo stesso su carta libera.

Dovrà essere cura del reclamante di allegare al reclamo i documenti atti a comprovare le proprie ragioni sui beni, diritti o interessi, a cui il reclamo si riferisce.

Il reclamante potrà dichiarare nel caso in cui la restituzione in natura non potesse aver luogo, intendere dichiarare od accettare la eventuale attribuzione di altre utilità equivalenti, in sostituzione dei beni, diritti o interessi, dei quali fu privato.

I reclami dovranno essere presentati con la maggiore sollecitudine, e in ogni caso non più tardi del 10 novembre 1920.

Roma, 20 luglio 1920.

Il Ministro: **Alessio.**

Per i nostri emigranti

che vanno a imbarcarsi all'estero

Si sa che la insufficienza del tonnellaggio nazionale ha fatto rimettere in grande favore l'incetta di emigranti che sono avviati nei porti esteri, dietro pagamento di somme cospicue. Si tratta di una speculazione indegna che, in tempi normali, è sempre stata ostacolata.

Dai porti esteri intanto giungono notizie dalle quali risulta che i numerosi emigranti italiani, ai quali è stato promesso pronto imbarco, a data fissa debbono attendere spesso parecchie settimane prima di potersi imbarcare perchè il posto promesso non c'è. Essi sono quasi sempre sprovvisti di mezzi, perchè sono stati alleggeriti di ogni avere o perchè consumano quello che loro resta nelle città straniere in cui la lira italiana vale appena 60 centesimi; inoltre si trovano imbarazzati per ignoranza della lingua e per la mancanza di organismi che possano aiutarli.

Molti di questi emigranti attraversano Parigi, dove alcune agenzie li ingannano e li sfruttano dirigendoli all'Havre o ad Anversa.

Le compagnie di navigazione che nulla hanno da rimproverarsi non vogliono interessarsi a questi disgraziati.

La maggior parte degli emigranti che transitano dai porti esteri sono russi,slovacchi ai quali viene fatto un trattamento spesso addirittura inumano e coi quali sarebbe desiderabile che i nostri nazionali non fossero confusi. Sarebbe desiderabile che le autorità provinciali e i sindaci facessero opera di persuasione presso coloro i quali si espongono ad essere truffati e maltrattati in questo modo. A Genova funziona una Società speciale per l'avviamento di emigranti ai porti esteri, autorizzata dal Commissariato generale dell'emigrazione, la quale dispone di tutti i posti liberi nei porti stranieri. E' a questa Società che bisogna rivolgersi.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Da Dogna

La sconfitta del P. P. Ci scrivono in data 19:

Anche a Dogna il P.P. ha subito la inesorabile sconfitta nelle elezioni comunali di domenica scorsa malgrado i loro preparativi, ed anche protetti da buone opere di difesa, preparate con propaganda, dei capoccia pipiani, e da loro organizzati, dalla volontà del popolo sano di Dogna, furono travolti e vinti.

Con ben magro programma o signori del P.P. siete scesi sul campo della lotta e con uomini poco competenti, in materia amministrativa, e parecchi di questi sono stati, quasi sino alla vigilia, sotto l'ombra di una bandiera che è molto differente dalla vostra come colore, ma che fu mutata per l'occasione ed anche questi vostri candidati trombati, hanno aderito facilmente, pel solo scopo di riuscire.

Abbiamo saputo che avete anche dato la scomunica ed espulso dal partito proprio il giorno della lotta, due vostri candidati il signor Soprano Giacinto e il signor Pittino Eliodoro. Bella figura che avete fatto di trombare voi stessi i vostri tesserati; ma dal canto nostro inviamo ai suddetti signori le nostre più sentite condoglianze, raccomandando loro pazienza e rassegnazione, che tanto essere trombati la mattina come la sera è la stessa musica stonata.

Ci rallegrimo anche per il buon Edoardo, fondatore del P. P. di Dogna; certo è stata una sconfitta troppo crudele, come crudele il destino fu per voi che avete sacrificato la vita per l'ideale di questo partito e domenica le urne di Pontebba e quelle di Dogna si sono associate, e vi hanno dichiarato trombato. Ma che sorta di trombatura, da sembrare inverosimile come inverosimile deve anche sembrare a voi martire del partito, che ora avreste bisogno di un meritato riposo senza mischiarvi in politica. Dal canto nostro a voi pure inviamo, più che commossi, le nostre condoglianze incaricandovi di presentarle da parte nostra anche al signor Tomasi Sante nonzolo, pure trombato, dicendogli che alla fonderia presto faranno il getto delle campane e così avrà lavoro poi, senza mischiarsi negli affari del comune.

Noi siamo certi, buon Edoardo, che voi vorrete farvi interprete dei sentimenti nostri e gentilmente vi preghiamo, di presentare anche al signor Raffaele Fornezzi, e al compagno di trombatura Pittino Carlo, le stesse condoglianze sincere che noi mandiamo per tutti gli altri compagni di sventura, che il popolo di Dogna con voto unanime ha collocati nella posizoine loro spettante.

Un gruppo di elettori

S. Giorgio di Nogaro

ELEZIONI. — Ci scrivono, 17:

Quei manipolatori di altri tempi, di tempi molto lontani, interessati alle risultanze delle elezioni comunali e politiche, trattate col metodo dei galoppini, delle zuppe di trippa, delle intimidazioni e delle promesse, non diedero finora segni esteriori di vita elettorale.

Ignoriamo se, facendosi vivi, riprenderanno il mestolo per nuovi impasti di famiglia e se agli ingressi alle sale di votazione consegneranno al gregge elettorale la loro scheda da mettersi nell'urna senza vederla, in omaggio al segreto elettorale, strappando in pari tempo quelle eterodosse in omaggio alla libertà di voto. Quiete perfetta; le elezioni, abbandonate a chi se le piglia, non escluso il caso di pigliarle per davvero, freno salutare pei detti manipolatori, si crede.

A quanto trapelò, discenderanno in lizza i due partiti estremi: socialisti (con una venetta dolce di bolscevismo) e clericali, ma non si conoscono i nomi dei candidati, nè di qua nè di là o, per meglio dire, quella usata accozzaglia raccogliticcia, stimata degna da quelli del mestolo di entrare in Consiglio comunale.

Si tace pure sul candidato al Consiglio Provinciale.

Noi crediamo, come credenza di massima, che una certa razzia del vecchiume discreditato, salvo eccezione di pochi rispettabilissimi, avverrà, non bastando più l'arte e la disinvoltura, ma occorrendo qualità morali e di coltura per certe aspirazioni.

Staremo a vedere, dichiarando a priori di non essere ostili a qualunque eletto, purchè veramente utile alla cosa pubblica.

Da Venzone

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci scrivono 19 ottobre: Ieri sera si sono riuniti in un locale del Caffè Vecchio i rappresentanti dei Gruppi del blocco.

Si notavano molti combattenti ex militari, prevaleva la nostra fiera gioventù dalla quale molte cose ci ripromettiamo per l'avvenire.

Vi presero parte molti simpatizzanti, i quali vedono di buon occhio l'impronta che la massa giovane e sana della nostra Venzone vuol dare alle prossime elezioni amministrative. E nella lista del blocco, proclamato ufficialmente ieri sera, vi scorge il pensiero di cui sono animati i nostri giovani, i quali solamente hanno il sacrosanto diritto e l'elevatissimo dovere di amministrare la cosa pubblica; di scegliere i loro collaboratori, che per onestà, intelligenza, assidua operosità siano non solo capaci, ma altresì degni di poterli guidare nel reggimento della pubblica cosa, arginando con ogni forza quella ondata di bolscevismo bianco e rosso che tanto male ha fatto alla nostra Nazione, che vorrebbe farci vivere con tutti i mezzi e per tutte le vie l'orribile e miseranda vita che travaglia la Russia.

Appena sarò informato con esattezza dei nomi che contiene la lista del blocco, li comunicherò, per ora, mentre guardiamo con simpatica ammirazione l'opera della nostra balda e laboriosa gioventù, porgiam loro l'augurio d'una splendida riuscita.

Corre voce che vi sia altra lista, non escluse quelle dei due bolscevismi. Ma di loro non ce ne occupiamo.

Da Pinzano

Un buon acquisto dei popolari. — Ci scrivono 19:

Il sig. geometra G. B. Scatton, vedendosi definitivamente chiusa la porta del Comune e non potendosi rassegnare a tanto dolore, si decideva al gran passo e si assicurava un posticino nel Comune, facendosi eleggere dal prete di Manazzons.

Dico «facendosi eleggere», perchè questo signor parroco, che tutto pospone al calcolo politico, insieme a quei trentasette elettori che sotto il suo comando ed ai suoi ordini, deponevano nell'urna, compatti, il nome dell'anticlericalissimo geom. Gio. Batta Scatton. Può quindi esultare e gioire l'eletto, perchè più bella sorte non poteva toccargli.

Possa pure il bollente suo spirito trovare la pace e gli onori che invano cercò in mezzo agli altri partiti; noi, senza rammarichi e senza rancori di sorta, prendiamo atto del suo trapasso e gli auguriamo che la stola del parroco di Manazzons gli sia propizia!

Da Gemona

UNA DICHIARAZIONE DEL DOTT. LIBERALE CELOTTI

Egregio Dottor Furlani,

La prego a pubblicare nel suo pregiato giornale la seguente dichiarazione.

Ieri, di ritorno da Moggio, sono stato informato che in una riunione tenutasi domenica da alcuni elettori di Gemona, venne deciso di portare nelle prossime elezioni comunali una lista di minoranza nella quale sarebbe incluso anche il mio nome.

Dichiaro di non dare l'assenso alla inclusione del mio nome in alcuna lista, desiderando rimanere appartato dalla vita pubblica.

La ringrazio e con tutta stima la riverisco.

Dev. **D.r Liberale Celotti.**

Gemona, 19 ottobre.

Mandamento di Aviano

ELEZIONI PROVINCIALI

Ci scrivono 17 (ritardata):

Ieri, in una imponente adunanza di elettori venne proclamata la candidatura a consiglieri provinciali degli avvocati Carlo Policreti e Antonio Cristofori che da decenni rappresentano, nel Consiglio provinciale, il mandamento. Il passato loro, l'opera indefessa vantaggiosamente spesa nel patrocinio dei legittimi interessi del Mandamento, il loro carattere e programma sinceramente democratici, costituiscono altrettante garanzie di una sicura rielezione. Scevri d'ambizione, anche con sacrificio loro personale, essi ottennero la soluzione di importanti problemi quali quelli ferroviari e ottennero il buon esito di ottime iniziative operaie.

Il problema della cooperazione trovò sempre in essi, assertori autorevoli e convinti e parecchi sodalizi operai, e non dell'ultima ora possono, ciò, ampliamente attestare. Gli avvocati Cristofori e Policreti, ottimi solerti amministratori e come tali universalmente riconosciuti, propugnatori di una politica di fecondo lavoro, e di rinnovamento a fatti e non a parole, della vita pubblica, avranno quindi domenica p. v. la grande maggioranaz dei suffragi. Invano contrasteranno loro il passo le candidature socialiste - leniniste che un ukase dei Lenin della Camera di Lavoro Pordenonese vorrebbe imposte al nostro mandamento.

Una lettera del segretario del P. P.

Per veder comparire sul diffuso nostro giornale la lettera che qui sotto pubblichiamo, il segretario del P. P., avv. Mario Pettoello, ha ritenuto necessario di incomodare nientemeno che l'art. 43 dell'Editto sulla stampa del 26 marzo 1848! Se la mentalità di avvocatuzzo di provincia, esaltato dalla fortuna, non l'avesse tradito, come poteva dubitare che il «Giornale di Udine» non avrebbe accolto a braccia aperte la lepida giustificazione della nuova buggerata da lui commessa, intervenendo alla riunione indetta dal blocco democratico nella sala delle pubbliche adunanze? Una sala che venne concessa al Comitato del blocco, come a qualsiasi altro che la voglia domandare.

L'avvocato Pettoello dice che voleva partecipare a quella riunione in nome della democrazia. Sicuro, la scemenza gli è sfuggita e non si è ricordato di richiamarla.

Già, la democrazia che egli ed i suoi soci, scimiottanti i demagoghi rossi, vilipendono a tutto spiano e a bocca piena.

Ma c'è stato mai un democratico che sia andato a disturbare le adunate politiche che i preti tengono al Seminario? Passano a gruppi, che sembrano stormi, talora, i preti a sentire il «verbo caro» della politica: e chi li disturba? Chi ci dice niente?

Ed ecco come, da una buggerata all'altra, ciò che tocca spesso ai beniamini della fortuna, ecco che l'avv. Mario Pettoello, con la sua arrogante incoscienza, fa intervenire l'ufficiale giudiziario, come se la giustizia dovesse perdere il tempo, per i pettegolezzi di cui egli, in combutta col collega Brosadola, detto Fra Giocondo, va in cerca, intrufolandosi come gli riesce, per dare prova del suo talento e mettere al mondo lettere qual'è questa, vuota e sonora come uno dei soliti tamburi elettorali di questo uomo spettacoloso:

Udine, 20 ottobre 1920.

Ill.mo Sig. Dott. Isidoro Furlani, Direttore responsabile del «Giornale di Udine» UDINE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 43 dell'editto sulla stampa del 26 marzo 1848 n. 695 La invito a pubblicare quanto segue, in risposta al trafiletto che mi riguarda, intitolato «Un incidente» pubblicato sul «Giornale di Udine» di oggi 20 ottobre, n. 242, terza pagina (terza e quarta colonna):

Sig. Direttore del «Giornale di Udine» UDINE

Mi avvalgo della facoltà concessami dalla Legge per farle la seguente dichiarazione in risposta al trafiletto che mi riguarda.

Invitato da un giornalista, sono entrato nella sala terrena del Tribunale intitolata: «Sala delle pubbliche adunanze»:

1. Perchè avevo letto sulla «Patria» e sul «Giornale di Udine» un avviso che annunciava che in quella sala, alle 14, sarebbe avvenuta la proclamazione dei candidati del 2.o Mandamento, senza che nell'avviso fosse detto che per entrare nella sala stessa fosse necessario un invito personale;

2. Perchè, essendo pubblica quella sala, ritenevo di avere eguale diritto dei signori del «Lavoro» ad entrarvi, quale elettore del 2.o Mandamento e cittadino che come loro paga le tasse;

3. Perchè sulla porta d'ingresso avevo veduto un vigile urbano e non potevo mai più ritenere che quella fosse la persona più adatta a funzionare da portiere controllore, per vedere se tutti quelli che entravano avevano il biglietto d'invito.

4. Perchè infine non pensavo neppure lontanamente che un partito che si chiama democratico (cioè del popolo) non facesse alla luce del sole e in pubblico, neppure la proclamazione dei candidati.

Per questo sono entrato. Il resto della mia protesta è conseguenziale.

Quanto al giudizio degli elettori, aspettiamo — per carità — lunedì mattina, per non avere delle delusioni, come ammoniscono le due domeniche precedenti.

Distinti saluti.

Avv. Mario Pettoello.

Cronaca cittadina

Il saluto al comm. Massimo Misani

della Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico

La Giunta di vigilanza del Regio Istituto Tecnico di Udine ha presentato all'illustre comm. prof. Massimo Misani, che per oltre cinquanta anni ne fu il Preside, il seguente nobilissimo indirizzo, che rispecchia il pensiero e il sentimento di numerose generazioni di studenti e, si può ben dire, dell'intera popolazione del Friuli:

Egregio signor Preside,

Nell'ora triste che spezza l'antica consuetudine di cordiali rapporti tra Lei, illustre, e questa Giunta di Vigilanza, noi sentiamo come l'Istituto perda non soltanto un Preside di vasta profonda e varia dottrina, rigido e buono, attivissimo e pieno di feconde iniziative, ma l'uomo eminente che con abile mano lo resse sino dai primi passi e lo portò a grande e meritata rinomanza e gli dedicò cure assidue, affettuose, paterne, vivendone la vita, soffrendone le sventure, guadagnandone le fortune.

Ella, con mirabile esempio, ha fatto dell'insegnamento e della presidenza un'alta missione di coltura, un nobile sacerdozio di educazione.

Per oltre cinquant'anni il Suo nome è stato sicura garanzia di serietà e di dignità per il nostro Istituto, Ella con diuturna opera indefessa lo curò nei docenti e negli insegnamenti, nella disciplina e nella diffusione tra i giovani di idealità patrie ed umane, nei locali decorosi e nel ricco materiale scientifico.

Numerose generazioni di studenti che da Lei ebbero luce di sapere e calore di sentimento, sparse per la Provincia e per il Regno, ricordano e dicono le molte sue benemerenze per la prosperità dell'istituto tecnico di Udine, per la elevazione degli studi, per il progresso tecnico ed economico del Friuli.

Con commozione viva e profonda noi ci distacchiamo da Lei, ma sappiamo e sentiamo che il Suo nobile cuore e il suo colto ed alacre intelletto saranno sempre con noi e vigileranno su questo Istituto, che fu suo costante amore e deve essere Suo legittimo orgoglio.

Con stima deferente ed affettuosa

Morpurgo presidente — **G. Gortile — A. Cristofori — Andrea Caratti.**

Ferrovia Udine-Cividale

Da oggi 21 sulla linea Udine-Cividale viene riattivato normale servizio viaggiatori con treni percorrenti una deviazione costruita sull'alveo del torrente Torre treni regolati dal seguente orario:

Partenze da Udine alle ore 7.20; 11; 18.10.

Arrivi a Cividale alle ore 7.50; 11.30; 18.40.

Partenze da Cividale alle ore 8.30; 13.5; 20.

Arrivi a Udine alle ore 9 — 13.35 — 20.30.

Adunata dei fascisti

Riceviamo dal Comitato direttivo del «Fascio di Combattimento» e pubblichiamo:

Questa sera, alle ore 21, assemblea del Fascio di Combattimento.

Per nessuna ragione si potrà mancare.

Il Comitato Direttivo.

Per la causa della Dalmazia

La Sezione di Udine della Lega Navale ha inviato alla Sezione di Zara i seguenti telegrammi come atto di solidarietà per la causa della Dalmazia in occasione del prossimo convegno italo-jugoslavo.

S. E. Ammiraglio Millo ZARA

Sezione Lega Navale Udine invia a voi eroe soldato del mare riverente saluto e saluto suoni protesta contro attentati sacrosanti diritti nazionali Dalmazia e ferma fede in voi per rivendicazione diritti affermata patto Londra reclamati da tutti italiani coscienti della sacra idealità della Patria.

Presidente: **Cassone**

Sezione Lega Navale ZARA

Per Zara e Dalmazia fiori d'Italia con voi ora e sempre finchè saranno con l'unità di tutta la Patria vendicati tutti i morti per essa.

Per la Sezione Lega Navale Udine
Presidente: **Cassone**

Il congresso dei supplenti

delle ricevitorie postelegrafoniche

Nei giorni 4, 5, 6, e 7 del prossimo mese di novembre sarà tenuto a Roma il 1.o Congresso degli organizzati al Sindacato Nazionale Supplenti Ricevitorie Postali e telegrafiche.

Vivo fermento serpeggia in seno a questa categoria di lavoratori della Posta, del Telegrafo e del Telefono, perchè mentre tutte le altre classi lavoratrici hanno raggiunto le più alte conquiste consentite fino ad oggi al proletariato Italiano, ai supplenti delle ricevitorie viene ancora usato un trattamento incerto e doloroso avvenire. Al Congresso interverranno tutti i rappresentanti delle regioni. Gli argomenti che verranno trattati nei quattro giorni di riunione saranno importanti e meritevoli del più grande interessamento da parte del Governo il quale deve convincersi che le norme che attualmente vigono all'istituto della ricevitoria postelegrafonica sono sorpassate dai tempi. Si impongono riforme radicali atte a dare al Paese un più splendido servizio e alla classe una più completa sistemazione.

Al Congresso potranno intervenire i soli organizzati.

Un concorso a posti di segretario

E' stato bandito un concorso per esame per otto posti di segretario nella carriera amministrativa dell'Amministrazione Centrale della Marina Mercantile (ministero per l'industria e il Commercio) con l'annuo stipendio iniziale di lire 4000 oltre le indennità stabilite dalle disposizioni vigenti. Presentazione documenti entro il 15 novembre p. v. E' richiesta la laurea in giurisprudenza. Limite di età, dai 18 ai 3. anni.

Gli interessati potranno chiedere informazioni dettagliate presso la Regia Prefettura.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto comm. avv. Luigi Carlo Schiavi: — Marzuttini cav. dottor Carlo lire 10 — Peta ing. Sergio lire 10 — di Trento conte comm. Antonio lire 10. — Totale lire 502.

Officina comunale del gas

Si porta a conoscenza dei sigg. Consumatori che a decorrere dal giorno 22 corrente andrà in vigore il seguente orario giornaliero di distribuzione del gas a pressione normale:

Dalle 7.15 alle 8.30 — dalle 9.45 alle 18 — dalle 17.30 alle 20.30.

BENEFICENZA PER UN TRISTE MA GLORIOSO ANNIVERSARIO.

Nel terzo anniversario della morte di Mario Marcovich, caduto per la grandezza della Patria, ci pervennero le seguenti elargizioni:

Dalla madre Maria ved. Marcovich L. 150 per iscrivere il nome fra i soci perpetui della «Dante Alighieri».

Per gli orfani di guerra: Dalla famiglia Marcovich L. 50 — Guido Maffei L. 5.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La commedia - sogno di Harry e Patton ha avuto un ottimo successo. Tutti gli artisti furono salutati ad ogni fine d'atto da numerosi applausi.

Come sempre Zago, coadiuvato dalla brava Baldanello si ebbe gli onori della serata.

Per questa sera è annunciata «Mondo vecio e mondo novo» commedia in due atti di Corrado Colombo.

Precederà la commedia in un atto di G. Mariani; «In villa».

Chiuderà lo spettacolo la replica di «In Pretura».

I NOSTRI ARTISTI

Ci scrivono da Genova, 18:

Al «Genovese» si dà uno spettacolo di primo ordine: «Gli Ugonotti». Nella schiera degli artisti vi è anche il nostro concittadino Teobaldo Montico. Di lui ecco ciò che dice il critico del «Caffaro»:

«Il personaggio di Saint Bris fu sostenuto con dignità dal bravissimo basso Teobaldo Montico di cui notammo in special modo nell'atto della congiura la voce robusta e sonora, e il canto corretto e l'espressione fortemente drammatica».

STELLONCINI

La superstizione della Zarina Alessandra era immensa e da questa mania fu spinta a compiere atti veramente stravaganti come si rileva da numerose sue lettere inviate al marito durante il 1915 e parte del 1916 ora venute alla luce e di cui si occupa in un articolo di varietà la «Dalmazia» di Zara. Una volta l'infelice incaricò il ministro di corte d'invitare al palazzo imperiale, nel Bielowiege, due vecchie contadine che erano in voga come streghe, per eseguire certe pratiche magiche per bruciare su di un rogo erbe misteriose e una ciocca di capelli di un personaggio (pare che si tratti dell'erede al trono) per poterne predire il destino. In una lettera scrive allo zar: «Il nostro Primo amico Elliodoro (era questi un impostore che riuniva in sè le qualità del fanatico, del demagogo e dell'imbroglione) mi ha regalato un'immagine sacra miracolosa, colora con un campanello magico che nei momenti critici suonerà da per sè per preavvisarci dei pericoli che ci minacciano e ci servirà anche per darci la possibilità di distinguere i nostri amici dai nostri nemici». Più tardi essa scrive ancora a suo marito: «Ti prego di non dimenticare mai di usare quel pettine, sai... Quando tu dovessi avere qualche colloquio importante o prendere una decisione seria, usa il nostro pettine. Esso t'ispirerà il pensiero giusto». Secondo tutta probabilità, si trattava di un pettine regalatole dello stregone Rasputin.

*

Immenso è il campo aperto al cinematografo, nelle sue possibili applicazioni istruttive, educative, suggestive. E' noto scrive la «Deutsche Tages Zeitung» che un temporale produce sugli scolaretti una fortissima impressione. I ragazzi, specie delle classi inferiori non sono più capaci di prestare attenzione alla lezione, piangono o mostrano i segni di una grande nervosità. La stessa efficacia esercita sul pubblico un temporale riprodotto da un «film». Gli spettatori dichiarano che provano tutte le impressioni della realtà: taluni diventano nervosi e restano talmente colpiti che confessano di non potere dormire alla notte. Questo però accade a Parigi — aggiunge il giornale tedesco — è il «film» che dà tutte le apparenze della realtà, oppure è il pubblico parigino che è in particolar modo sensibile? Da noi in Germania non solo si è abituati a vedere nei «films» tempeste, lampi e folgori, ma anche tutte le altre cose le più eccitanti.» Pare, dunque, che i tedeschi siano molto sereni e poco sensibili. Non sono i soli: in Italia il pubblico dei cinematografi mostra quasi sempre una superba indifferenza.

*

Una delle tanto dibattute questioni letterarie pare debba trovare la sua soluzione e questa volta definitiva! Uno scienziato americano, il sig. Prescot — scrive il «Manchester Guardian» — si trova attualmente a Chepstow, in Inghilterra, per ricercare una cassa contenente dei manoscritti, coi quali si potrà risolvere una volta per sempre la questione Bacone - Shakespeare. Il dottor Orville Oven già nel 1911 aveva tentato, inutilmente però, di rinvenire i documenti preziosi, ed ora Prescot si mette all'opera per dimostrare la stessa tesi di Oven, cioè che il filosofo Bacone non è stato se non un personaggio molteplice, il quale non avrebbe scritto soltanto tutte le opere che gli si attribuiscono; quelle di Shakespeare, ma anche quelle di Marlowe, di Greene, di Ben Iohnson, il «Paradiso Perduto» di Milton», il «Don Chisciotte» e chi più ne ha ne metta. Inoltre questo personaggio — sempre secondo il signor Prescot — sarebbe stato il figlio legittimo della Regina Elisabetta, nato dal matrimonio con Carlo di Leicester. Abbiamo premesso che il signor Prescot è americano.

*

Che si dirà del nuovo presidente della Repubblica Francese? Del povero Mace Mahon che fu il secondo presidente della Francia repubblicana si diceva: — Non è così ignorante come si crede! — Di Jules Grevy, che gli successe, si cantò e si canta tuttavia: «Quel malheur d'avoir un gendre!» — Che disgrazia avere un genero! — facendo allusione alle noie assai gravi che Wilson, genero del Grevy, dette al Presidente. Del buon Carnot si disse: sopratutto che era un onest'uomo. Di Casimir Perier? Il ministro degli Esteri di allora, Hanotaux non gli comunicava nemmeno la corrispondenza diplomatica e il povero Casimiro se ne andò sbattendo le porte. Fu suo successore Felix Faure. Il vecchio suo deputato e ministro Etienne subito telefonò al neo presidente: — Ti faccio i più gentili rallegramenti... — Ti faccio? — rispose attraverso il filo Felix Faure. — Vi prego signor deputato di non adoperare che il «voi» quando parlate con il presidente della Repubblica! — Il dialogo fece il giro della Francia sollevando la più rumorosa ilarità. E dei successori? Molto si disse, e spesso bene, per quanto del grande e grosso Fallieres si ricordi il grave difetto che con parola tecnica — dice un collaboratore del «Giornale di Sicilia» — chiamerò «borborigmo». Difetto che incomodava molto i ministri riuniti in consiglio, quando Fallieres presiedeva. Qualcuno di loro anche in pieno inverno andava di tanto in tanto ad aprire le finestre perchè i profumi invernali delle piante in fiore di fuori venissero a neutralizzare quelli di dentro!

ASSEGNI DI BENEMERENZA AI MAESTRI DELLE TERRE REDENTE

ROMA, 20. — Su decreto in corso di registrazione e su conforme proposta della commissione generale incaricata di proporre per questo anno i maestri ed i direttori didattici meritevoli di conseguire l'assegno vitalizio di benemerenza il ministero della P. I. ha conferito tale premio ai seguenti maestri e direttori di pubbliche scuole elementari delle nostre provincie: Parentin Giuseppe, Capo d'Istria — Mesna Francesco (Trento) — Apollonio Bruno (Cortina d'Ampezzo) — Borini Francesco (Monfalcone) — Mezzo Luisa (Cherso) — Streing Maria (Grado) — Venturini Malvina, Ala — Volpi Vittoria, Aquileia — Nicolazzi Maria, Civezzano.

L'attestato di benemerenza conseguito dagli insegnanti ora nominati, se costituisce un premio ambito delle loro fatiche, rappresenta anche il riconoscimento ufficiale di quanto la scuola primaria delle nuove provincie han fatto per l'educazione nazionale della generazione che ha conseguito la redenzione ed ora ne raccoglie il frutto.

Per le scuole primarie

ROMA, 20. — Il Ministro Croce, che ottenne poco tempo fa dal Tesoro i fondi occorrenti alla istituzione di due mila scuole elementari, ha già provveduto alla ripartizione di essi in proporzione dei bisogni reali ed urgenti di ciascuna provincia.

Quest'assegnazione di fondi è stata accompagnata da istruzioni precise e rigorose riguardanti così la motivazione delle proposte di istituzione che i Consigli Provinciali scolastici devono fare al Ministero con i modi e i limiti d'istituzione delle nuove scuole, avuto riguardo al numero degli abitanti e ai loro aggruppamenti nel territorio. Inoltre i RR. Provveditori sono stati invitati a curare che i Comuni i quali consegnano l'amministrazione delle scuole, facciano fin d'ora la previsione esatta e documentata, sempre in correlazione coi bisogni reali e comprovati della popolazione, dei posti di insegnamento necessari pel funzionamento delle scuole in questo anno 1920-21.

Queste odierne istruzioni del Ministro Croce, seguono a breve distanza una circolare inviata ai RR. Provveditori nell'agosto scorso con la quale si diedero norme sull'adempimento dell'obbligo scolastico, sulla distribuzione della scolaresca tra i singoli insegnanti e delle scuole del territorio, sulla istituzione delle quarte classi e degli insegnamenti speciali nei corsi popolari, e, infine, sulle pratiche da fare pei locali, l'arredamento e il materiale didattico.

Con questo atto il Ministro Croce inizia, di fatto, l'esecuzione di tutto un piano, ordinato in precedenza, per l'assestamento graduale delle scuole primarie in ogni provincia.

Egli, quindi, non si è limitato a provvedere alla istituzione delle nuove duemila scuole, ma ha voluto segnare anche le linee direttive che devono dare unità all'azione delle amministrazioni scolastiche, indicando i mezzi per correggere difetti d'ordinamento, già rilevati, allo scopo di promuovere il reale incremento della istituzione in ogni centro o gruppo scolastico, di favorire tutte le condizioni di sicuro e rapido sviluppo delle scuole elementari, dalla quale il Paese ha diritto di attendersi risultati non inadeguati alle somme ognora crescenti che vi destina.

Per l'applicazione della legge

sull'avocazione dei profitti di guerra

ROMA, 19. — E' noto che con la legge 24 settembre 1920 n. 1298 con la quale è stata disposta l'avocazione dei profitti di guerra a favore dello Stato il Governo del Re venne autorizzato a emanare tutte le disposizioni occorrenti per l'applicazione della legge stessa, sentita una Commissione parlamentare composta di tre senatori e di tre deputati. Il Senato e la Camera dei deputati hanno già designati i loro rispettivi rappresentanti nella Commissione parlamentare che verrà prossimamente nominata dal Governo. Frattanto una Commissione amministrativa nominata dal Ministero delle finanze, già studia e predispone le norme di applicazione della legge predetta, perchè la commissione parlamentare possa portare il suo esame ed il suo giudizio sopra proposte concrete. La Commissione amministrativa è così composta: Pres. Bertoni on. Giov. Batta sottosegretario di Stato per le finanze; membri: comm. prof. Pasquale direttore generale delle imposte dirette, Marangoni comm. dott. Valerio direttore generale del Registro; Niccitra comm. dott. Giovanni ispettore generale al Ministero dell'Industria e commercio, Cirillo comm. dott. Nicola ispettore generale al Ministero del tesoro; segretari: Stravino cav. uff. dott. Antonio, capo sezione al Ministero delle finanze, Vannuccini cav. uff. dott. Ugo capo sezione al ministero delle finanze, Buoncristiano dott. Gaetano, primo segretario al Ministero delle finanze.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 18.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa. Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.38 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Udine - Cividale.

Partenze da Udine: ore 10 — 16.30.

Arrivi a Udine: ore 9 — 15.30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.55 — 13 — 17.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 — 14.50 — 19.20.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.10 — 15.30.

Arrivi a Udine: ore 8.50 — 13. — 17.20

Continua sempre il trasbordo a ponte Cormor.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Part. da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20,35

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12.30. — Arrivo a Udine 9.45 — 14

Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15 35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13. — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.46.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 16 — 19.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:

Per Cervignano: ore 7.30 — 17.

per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17

Per Aidussina - Postumia: 7.

per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30.

Per Cividale: 13.

Per Cormons: 13 — 17.30.

Per Collio: 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.